

“Una pezza di formaggio di monte buono, bello e stagionato”

Breve viaggio nell'archivio storico delle Regole

Rosella Pretti

Quando si parla di malghe, di alpeggi, di caseifici è inevitabile ritornare con la mente al 1249, all'affitto pattuito nel primo documento a noi noto che riguarda le Regole.

... *In Christi nomine anno domini millesimo ducentesimo XLVIII indictione VII die X exeunte agosto in campeio apud ospitalium sancte marie de campeio in presentia*

L'originale è conservato presso l'Archivio di Stato a Trento, scritto in latino "arcaico" è per i non studiosi di difficile comprensione. La traduzione del documento è già stata pubblicata a cura del gruppo SPES e in successive stampe ma qualche anno fa ci siamo fatti aiutare da Giuseppe Ciaghi, storico di Pinzolo, a comprenderlo meglio. Di seguito, per gli interessati ad approfondire, proponiamo alcuni stralci dal suo documento.

Questo l'inquadramento storico fatto da Giuseppe Ciaghi:

La pergamena viene redatta nell'anno 1249. Il vescovado di Trento è amministrato da Egnone della famiglia guelfa dei conti d'Appiano, che è vescovo di Bressanone e che dal 1247 assume anche questo compito. Si trasferirà e si insedierà a Trento nel 1250 e vi rimarrà fino alla morte, avvenuta nel 1273. Si tratta di un periodo difficile per il principato vescovile, di crisi, sia sul piano istituzionale, sia su quello dell'economia e delle risorse finanziarie. Dal 1230 in poi il potere dei vescovi subì un declino improvviso con la drastica svolta in senso laico e autoritario impressa dall'imperatore Federico II alla sua politica italiana, che mirava a escluderli completamente dal governo dei beni secolari. Nel 1236 i diritti temporali del vescovo di Trento (Aldrighetto da Campo) furono sequestrati e affidati in amministrazione a un podestà imperiale (dal 1239 fu Sodegerio da Tito) operante nell'orbita di Ezzelino da Romano. Per raggiungere i suoi scopi l'imperatore appoggiò le pretese a danno dei vescovi e le iniziative dei conti di Tirolo, che curavano come avvocati gli interessi materiali dei principi-vescovi. I membri di questa famiglia nel 1248 divennero con Alberto signori dell'intero territorio trentino tirolese: da conti di castel Tirolo diventarono "conti del Tirolo".



Prosegue poi ad analizzarne il contenuto:

Una rappresentanza di vicini di alcune località che formavano la comunità di Preore affitta in perpetuo a Lombardo, frate e converso dell'ospedale della chiesa di santa Maria di Campiglio, un appezzamento di terra con prato, alberi e selva situato sul monte Spinale nelle adiacenze del monastero in cambio di una pezza di formaggio di monte buono, bello e stagionato da consegnarsi il giorno di San Michele (29 settembre) alla Carità di San Faustino di Preore. Il contratto, che

si sviluppa in due luoghi diversi e in date differenti, è firmato da Paxius notaio del sacro palazzo.

Il 22 agosto presso l'ospizio di santa Maria di Campiglio una rappresentanza (potestates et rectores) dei vicini della comunità di Preore stipula il contratto di affitto. Il 28 settembre (la vigilia di San Michele) nel cimitero della chiesa di san Faustino di Preore costoro si riuniscono a ratificarlo.

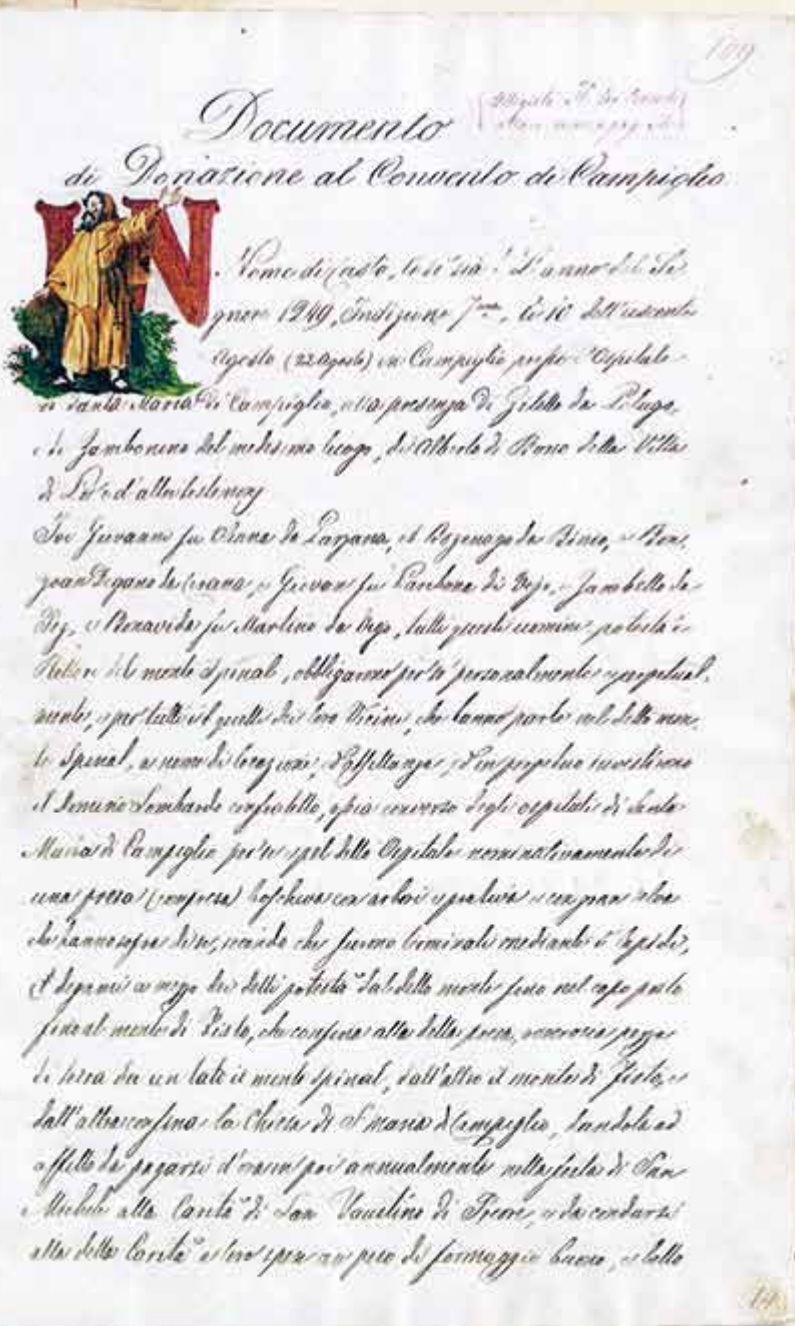
A tutti i regolieri è ben noto che la chiesa cimiteriale a Ragoli era la chiesa dell'intera comunità e non era solo luogo religioso, bensì anche amministrativo.

Lo stemma del notaio è sempre affascinante in questi antichi documenti: In alto a sinistra compare il Signum Notarii. Il disegno ha l'aspetto di un piedistallo a forma di calice che contiene una catenella sulla quale poggia una croce dai bracci uguali.

Per ovvie ragioni non riportiamo in questa sede l'intero documento, può essere però interessante ripassare il significato di alcuni termini in esso contenuti. Sempre dal documento del Ciaghi:

Ospitalis (ospizio): durante il Medioevo lungo strade malagevoli, pericolose, lontane dai centri abitati, accanto a passi di montagna frequentati dai viandanti, sorsero degli edifici ove i pellegrini potevano riposare, trovare accoglienza e conforto. Spesso erano gestiti da comunità di monaci e suore con annesso un edificio di culto.

Potestates et rectores (podestà e rettori): se i vicini di una comunità dovevano trattare una questione con l'esterno, affidavano l'incarico di condurla e di portarla a termine ad alcune persone scelte da loro, chiamate ora potestates ora rectores o sindici, procuratores, nuncii.... Perfezionata quell'operazione costoro tornavano nella condizione di normali membri della comunità.



1862 - Trascrizione del documento originale a cura del cancelliere Rabensteiner

Testes (testimoni): quando un notaio stendeva un atto, lo scriveva davanti ad un gruppo di testimoni, di solito almeno tre, che non dovevano aver niente in comune con gli interessati al documento. Era costume sceglierli tra persone appartenenti a comunità o paesi diversi da quelli ove veniva redatto il provvedimento, oppure anche tra persone dimoranti in paese, ma che non avevano i diritti dei "vicini".

Carità: le carità erano dei fondi comuni di assistenza e di beneficenza, che intervenivano in casi di bisogno presso poveri o ammalati, o distribuivano pane, sale ecc. in determinate ricorrenze.

In festo Sancti Michaelis: il giorno di san Michele, che cade il 29 settembre, per la civiltà contadina rappresentava la data in cui si dovevano pagare i debiti contratti durante l'anno.

Secundo quod terminato fuerunt in V lapidibus: i confini dei terreni venivano segnati con croci incise su sassi possibilmente inamovibili, qui sono definiti da cinque di essi.

Inizia così, con questo primo documento che parla di formaggio la lunga storia delle Regole, il legame con gli alpeggi dello Spinale e della val Brenta, un susseguirsi di progetti (non tutti andati a buon fine), di idee, di richieste, di sacrifici. La vastità del materiale ritrovato in archivio su questo argomento ci obbliga a fare alcune scelte. Speriamo di solleticare la curiosità del lettore e procediamo con ordine.



Dai documenti dell'archivio delle Regole catalogati da Rodolfo Scalfi Baito e recentemente fascicolati dal Gruppo Amatoriale Rilegatori Tre Ville abbiamo scelto alcune lettere



Scritta su Malga Fratte / Cason

1899: il consiglio provinciale dell'agricoltura emana un avviso rivolto a tutti gli interessati (Comuni, Consorzi, cooperative di pastoreccia, rappresentanze di malghe ed anche privati proprietari di malghe e di pascoli) che informa che verrà dato un contributo massimo di 200 fiorni a chi costruirà stalloni per ricovero del bestiame, pulizia dei pascoli, costruzione ricovero per mandriani, costruzioni di condutture per l'acqua etc. -

li 28 giugno 99
 Ho seguito nell'anno 22/98 p.p. Giuseppe di
 C.P. Quaravale, Consiglio Provinciale, il quale
 ha parlato a pubblica assemblea del
 giunta provinciale di Cas. Giovanni Paolo
 d'ingegneria del 24 Aprile a. s. combinata
 quindi in quest'anno il consenso per l'acquisto
 di alcuni prami coll'importo massimo di 200 fl.
 per la costruzione di Stalli sulle malghe,
 e per miglioramenti dei pascoli alpini.
 La Società della Malga Muroli & Favario
 Baito, dell'Alpe Spinale privata di Bogli & Marzag
 da diversi anni sostenevano a quasi comuni
 per miglioramento delle proprie Malghe il
 acquisto di stalloni per ricovero delle pecore
 nonché obbligandosi di pagare progressiva-
 mente la relativa spesa che sarebbe inaspettata
 da un solo Comune.
 L'amministrazione rappresentata da ^{comuni} ~~comuni~~
 si è presa in chiunque considerazione tale richiesta
 bisogna, nella generale assemblea generale del
 26 Aprile 1896 deliberando di costruire
 15 Stalloni non inferiori a 70 metri di lunghezza
 di bene volte per ciascuno ritenuti sufficienti per
 ricovero del bestiame che viene condotto su quel
 pascolo alpino.
 Ma le strette circostanze finanziarie dei
 due comuni non si poteva approntare, ha stallo
 vi si andò col solito modo parzialmente a due
 per non aggravare i privati stessi e quindi per
 maggior economia con grande sacrificio dell'anno
 l'Amministrazione e privati erano stallo che di recente
 li 15/11/98 sul tre anni di costruzione
 quella della Malga Muroli & Favario 1898 quella





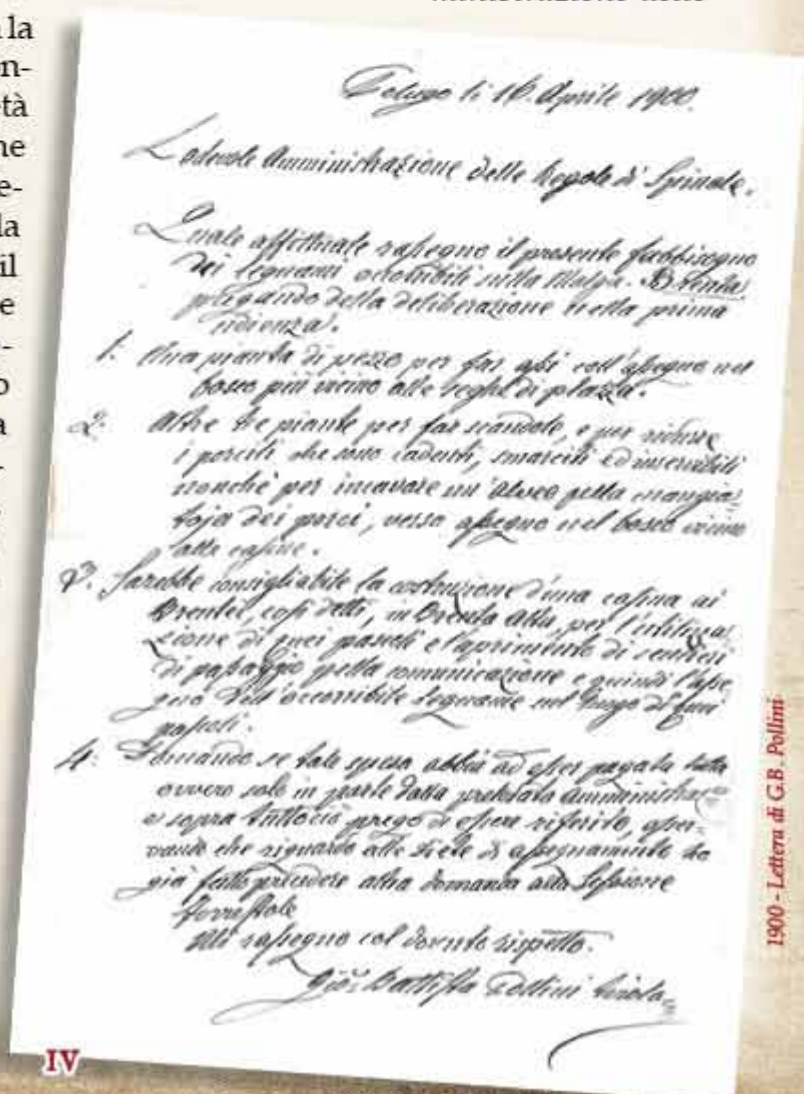
Scala di Brenta verso Malga Brenta Alta "ora come allora"

A questo segue lettera scritta nel giugno del 1899 ad oggetto: "Ricorso premio per gli stalloni" con la quale i comuni di Ragoli e Montagne ravvisano come la società dei proprietari delle malghe Pezzoli (ora Montagnoli), Fevri e Boch dell'alto Spinale da parecchi anni reclamano per il miglioramento delle proprie malghe il necessario stallone. E' indirizzata al consiglio provinciale dell'agricoltura intesa ad ottenere il contributo massimo di 200 fiorini. Si precisa che il 29 agosto 1896 l'assemblea generale ha deliberato di costruire 3 stalloni della lunghezza minima di 70 metri, reputata sufficiente per il ricovero di tutti gli "armenti", che vista la ristrettezza economica di Comuni e privati venne deciso di appaltare la costruzione dei tre stalloni in tre

anni con questo ordine: quello della Malga Pezzoli entro il 1898, quello della Malga Fevri entro il 1899, mentre quello della Malga Boch dovrà essere ultimato entro il 1900, che il primo stallone è terminato con una spesa di fiorini austriaci 2525:50, che il secondo è in fase di ultimazione e che la ditta Collini Clemente lo dovrebbe ultimare per un costo (salvo "eventuali addizionali straordinarie") di fiorini austriaci 2340:35 e che il terzo (quello della Malga Boch) è stato appaltato della stessa capienza di quello della Fevri. Segue una supplica per ottenere il massimo del contributo.

Questo documento è senza dubbio importante perché data la costruzione dei tre stalloni delle malghe allo Spinale.

16 aprile 1900 - Giovanni Battista Pollini è affittuario della Malga Brenta Alta e chiede alla "lodevole amministrazione delle



Regole di Spinale" del materiale per riparazioni presso la Malga. Ci fornisce preziose informazioni di com'era la vita in quella malga, non certo agevole da raggiungere, ora come allora. Riportiamo di seguito le sue richieste:

1. Una pianta di pezzo per far assi con l'assegno nel bosco più vicino alle seghe di piazza. (ci conferma che in loc. Piazza c'era una segheria)
2. Altre tre piante per far scandole, e per ridurre i porcili che sono cadenti, smarciti ed inservibili nonché per incavare un alveo pella mangiatoria dei porci, verso assegno nello bosco vicino alle casine. (altra conferma: in Brenta Alta venivano portati anche i maiali ... e ci parla di casine: c'era allora più di una costruzione in questo pascolo. Sappiamo che era usanza costruire le cosiddette "malghe volanti", probabilmente anche qui era avvenuto)
3. Sarebbe consigliabile la costruzione di una casina ai Brentei, cosiddetti, in Brenta Alta, per l'utilizzazione di quei pascoli e l'aprimiento di sentieri di passaggio pella comunicazione e quindi l'assegno dell'occorribile legname sul luogo di quei pascoli. (siamo nel 1900, sappiamo che i nostri avi vivevano periodi molto difficili. Ogni giorno strappavano con fatica terreno per il loro sostentamento e qui ci fa capire che la "fame" di pascoli spingeva fin dentro verso i Brentei)
4. Domando se tale spesa debba essere pagata tutta ovvero solo in parte dalla prelodata amministrazione e sopra tutto ciò prego di essere riferito, osservando che riguardo alle diete di assegnamento ho già fatto precedere altra domanda alla sessione forestale. (l'affittuario, come spesso troviamo in altri documenti, chiede all'amministrazione di venirgli incontro nel sostenere le spese. In genere o veniva fatto un

"abbuono" sui fitti in quanto le migliori apportate erano a vantaggio del patrimonio delle Regole, o veniva negato il permesso per alcuni dei lavori richiesti, o veniva concesso il legname gratuitamente).

18 luglio 1909 La direzione delle tre malghe allo Spinale chiede alla Regola di Spinale il rimborso di 14 giornate utilizzate per manutenzioni varie. Riportiamo l'elenco:

*Levovole Amministrazione
vill. Regola di Spinale*

*Le Direzioni delle tre Malghe
allo Spinale avendo eseguito
lavori di riparazioni e ristauri
nella predetta Malghe impiegando
perciò ben 14 giornate giornaliere
ma quindi porgere l'umile domanda
a questa benemerita Amministrazione
affinchè voglia accordarle un sussidio
di importo bastevole corrispondente per
pagare questo giornale*

*I lavori furono eseguiti nei seguenti
punti.*

*Al Zappel del lago per passare più
comodo il bestiame giornate 4*

*Per la strada dalla valle Savi
alla fontana, quasi tutta
per la condotta del legname (bar) - 4*

*Per la buca/busa della nave
molto pericolosa nel lavoro nei
vivi porci caricati come - 6*

*Essendo un'annata critica le Direzioni
nutrono fiducia di essere ascoltate
e favorevoli per cui ne anticipano
i ringraziamenti*

*Pragati 18 Luglio 1909
Per la Direzione
Grazioli Portolo*

1909 - Lettera alla direzione delle malghe dello Spinale

I lavori furono eseguiti nei seguenti punti
Al Zappel del lago per passare più comodo
il bestiame giornate 4



Per la strada dalla volta Fevri alla fontana, guasta questa per la condotta del legname (borre) giornate 4

Per la buca (busa della neve) molto pericolosa nel levare neve giornate 6 più chiodi e cavicce corone 1

Essendo un'annata critica le direzioni nutrono fiducia d'essere ascoltate e favorite per cui ne anticipano i ringraziamenti. Firmato da Serafini Bortolo

La lettera prosegue con la richiesta di intervenire urgentemente presso lo stallone alla

Grotta "chiudendo i finestroni con assi, scorzi o muro più presto possibile, essendochè il bestiame sta mal pel vento specie dalla parte di sera: come pure la Malga Fevri abbisogna di albi (abbeveratori) essendo gli attuali in cattivo stato..."
firmato da Bernardino Fedrizzi

Come è andata a finire la richiesta? Le due rappresentanze comunali accordano 42 corone per le giornate di lavoro prestate e 50 corone per cadauna malga per i lavori (ma una volta eseguiti!) agli stalloni, con la prescrizione di chiudere le finestre in muratura, lasciarne 8 aperte per ogni stallone e mettere a queste degli scuri in legno in modo da poterle aprire o chiudere all'occorrenza.

L'ultima lettera di questo fascicolo che vi proponiamo riguarda Vallesinella Alta. La scrive il **30 giugno del 1910** Paletti Giacomo malgaro che chiede la costruzione di uno stallone per il ricovero del bestiame che là



Stampato & Co., Torino s. Paolo 1910

1903



Malga Vallesinella Alta - Terzo da sinistra: Lodovico Paoli

viene da lui condotto al pascolo e si dichiara disponibile a pagare un affitto per poterlo utilizzare. Altra conferma: anche questo pascolo veniva regolarmente sfruttato tanto da richiedere la costruzione di uno stallone.



Proseguiamo le nostre ricerche prendendo alcune notizie dal registro di protocollo Spinale e Manez 1901-1915 ... conclusi

Le decisioni in questo periodo venivano assunte nella Cancelleria comunale di Ragoli dai due Capo Comune (di Ragoli e di Montagne) e dalle due deputazioni comunali che rappresentavano anche gli interessi delle Regole. Veniva tutto annotato su apposito registro utilizzato esclusivamente per questo scopo. In questo tempo il Capo Comune di Ragoli era anche Preside delle Regole. Riportiamo in ordine cronologico alcuni conclusi che ci aiutano ad entrare nel mondo "contadino" di quegli anni.

18 giugno 1901 "relativamente alla ricostruzione della casina al Mandron in Vallasinella caduta nella scorsa stagione invernale l'immarginata deputazione trova di incaricare l'amministratore Luigi Simoni alla ricostruzione di detta casina in via economica prendendo seco dai due ai tre individui usufruendo per prima il legname sul posto ed indi quello che verrà assegnato dal custode forestale dietro invito dell'amministrazione e accordato nella sessione forestale pro anno 1901, uso interno."

6 ottobre 1901 "relativamente al contributo stalloni Spinale Pezzoli - Boch - Fevri stante l'ora tarda viene chiusa e .. continuato ad ore 9 .. e dopo varie proposte, venne per ora, deciso di mettere in esecuzione a carico della

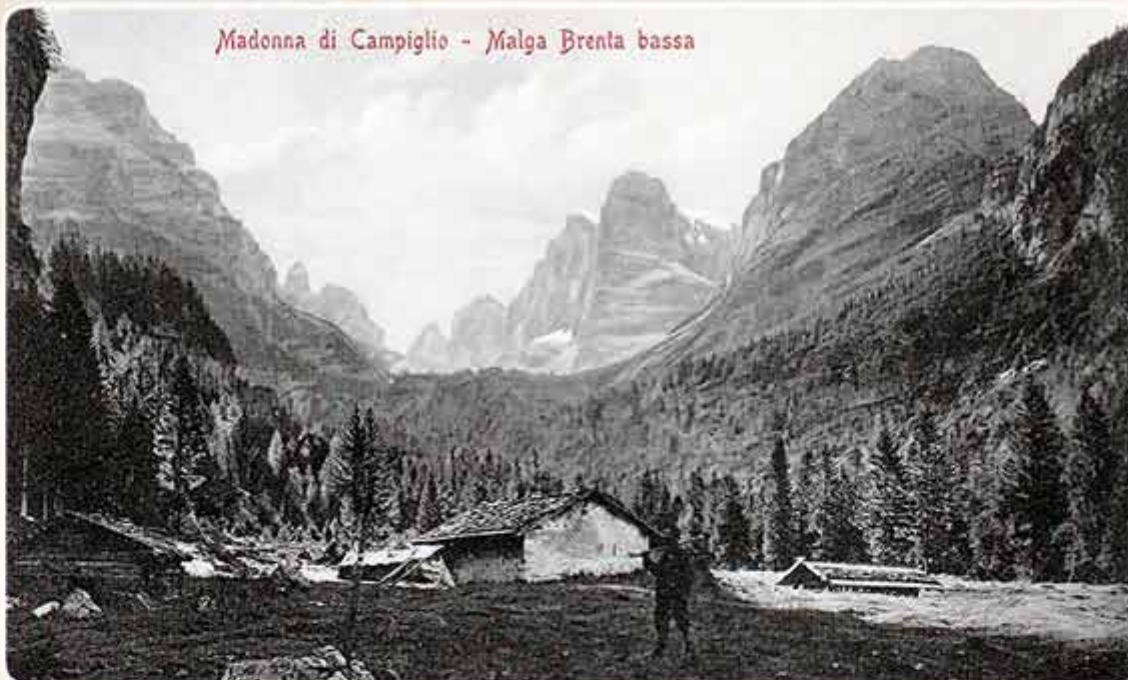
Malga di Montagnoli fiorini 155 pari a corone 310, a carico della Malga Fevri fiorini 200 pari a corone 400 e a carico della Malga Boch fiorini 230 pari a corone 460, questa decisione sarà solo provvisoria per quest'anno mentre il fisso contributo d'affitto annuo verrà stabilito dalla Rappresentanza nella prossima futura plenaria sessione." *(la decisione viene rinviata al giorno successivo per l'ora tarda... ci pare di vederli discutere animatamente su quegli importi...)*

13 febbraio 1902 "evasione di due istanze presentate da Bertolini Anfilocchio conduttore della Malga Valasinella e Fratte dirette ad ottenere una degli abbuoni fatture fatte per spurgo, abbeveratoi, e trasporto del Casinello del latte in Vallasinella Bassa, e l'altra diretta ad ottenere una nuova casina pei formaggi in Valasinella Bassa. In riguardo alle pretese per lo spurgo ed abbeveratoi si riserva l'amministrazione eventuali rilievi e così pure anche la casina del latte, mentre pel trasporto della casina in Vallasinella Bassa si delibera di restaurare l'attuale e la rappresentanza non accorda di fare alcun trasporto prima di fare i necessari rilievi." *(anche nel 1902 era necessario un sopralluogo per poter decidere!)*

27 dicembre 1902 "si propone alla rappresentanza di accettare la riaffittanza della metà della Malga Vallasinella e Fratte, a nome di Lorenzi Sebastiano di Mortaso." *(Quindi non solo i regolieri usufruivano delle malghe? In realtà il Lorenzi era nonno materno di Paletti Giacomo. - v. foto dei Lorenzi a pag. IX)*

18 maggio 1903 "viene incaricata la commissione, che per qualsiasi operazione si recherà in Brenta, di ispezionare il lavoro della nuova stalla costruita da conduttore Giampietro Collini di Pelugo, ed analogamente stanziare l'importo da abbuonargli ..."





Madonna di Campiglio - Malga Brenta bassa

16 luglio 1903 "sull'istanza di Sebastiano di Lorenzi di Mortaso relativa al permesso di costruire una cascina al Gras d'Ofno in congiunzione a quella del fuoco, chiedendo il necessario legname ed una riduzione confacente all'annuo affitto per quest'anno, viene deliberato che non conoscendo l'opera che si intende costruire viene incaricata la commissione che si porterà nella prima occasione sulla faccia del luogo."

(Fare un sopralluogo a quei tempi comportava un lungo viaggio col carro, non i quaranta minuti dei giorni nostri. Si approfittava di un trasporto di masserizie in malga e si tornava con legname in paese: non si poteva certo sprecare un'intera giornata solo per controllare un lavoro.)

"Su quella di Paletti Giacomo di Preore conduttore della Malga Vallasinella per cascami venne accolta e venne incaricato il custode forestale Serafini."

22 luglio 1903 "sulla domanda di Giovanni Pietro Pollini quale conduttore Malga Brenta relativa ad un abbuono le rappresentanze unanimi trovano di attenersi strettamente al documento di locazione, mentre per la costruzione dello stallato a Brenta Bassa e casinelle del latte in Brenta alta gli verranno abbuonate corone 40 da

difalcarsi dall'annuale affitto, e ciò a saldo di qualsiasi pretesa relativa".
(A pag. IV lettera del Pollini)

6 aprile 1907 "Che le due malghe Vallasinella e Brenta vengano messe a pubblica asta al prezzo della cessante locazione colla modificazione che il prato detto Pra de la Casa venga aggiunto alla Malga Brenta con aumento a questa di corone 80, importo questo che verrà levato sull'incanto Malga Vallasinella ed i rispettivi confini del Pra de la Casa verranno tracciati dalla commissione nella prima occasione che succederà per un sopralluogo, col diritto di poter raccogliere lo strame ad uso stallatico (foglia morta) nel gaggio soprastante."

29 agosto 1907 - *in questo concluso vi è l'esito dell'asta sopra indetta. Per Malga Vallasinella è stata presentata un'unica offerta "Paletti Giacomo, fratelli di Preore e Lorenzi Sebastiano di Mortaso .. ai quali viene assegnata per la cifra offerta di 1160 corone". Per Brenta "vennero presentate tre offerte" curioso notare come l'amministrazione ad unanimità nell'interesse della Regola e delle malghe dello Spinale non assegni al miglior offerente, bensì al secondo offerente (però regoliere) Bortolo Leonardì di Pez, l'affitto della Malga Brenta.*

22 luglio 1908 "sulle istanze della direzione Malga Boch e Pezzolli sull'alto Spinale per ottenere una sovvenzione per trasporto casine oltre la sovvenzione oltre la decretata di corone 60 per cadauna malga. Le due rappresentanze di Ragoli e Montagne presero ben volentieri notizia della lettera diretta al signor Martino Martini datata 16 luglio 1908 ed emanata dall'egregio signor Ispettore Muratori relativa al lavoro di miglioramento delle malghe dello Spinale con Vallasinella e Brenta e le stesse non mancheranno di concorrere a tali miglioramenti a seconda delle proprie forze visti i progetti dei lavori che verranno preventivati sulla faccia del luogo, ed a tale scopo vengono nominati a far parte della commissione i signori Giacinto Floriani di Ragoli e Bertolini Emilio di Montagne, ritenuto che il signor Martino Martini verrà nominato da parte del consiglio d'agricoltura, caso contrario resta nominata a far parte ai due soprannominati." *(rimane sempre alta l'attenzione alle miglitorie a malghe e alpeggi anche da parte delle autorità competenti in materia agricola)*

18 marzo 1909 "venne liquidata la specifica per condotta concime artificiale da Trento alle malghe alto Spinale di data 1 gennaio 1909 presentata da Castellani Filippo e Serafini Decimo di corone 68 in corone 58." ... *(quell'aggettivo artificiale fa specie leggerlo in un documento del 1909, epoca che nel nostro immaginario rimanda ad un mondo esclusivamente naturale, ...)*

22 maggio 1909 "... relativa ai lavori di un miglioramento delle malghe Spinale in base al completo progetto del signor Commissario agrario di Villach Posch.

1953/54 -
Da sinistra
Mario
e Placido
Lorenzi
in gita
alla Malga
Fratte / Cason



1902 - Malga Fratte / Cason gestita fino agli anni '30, ad uso sfalcio



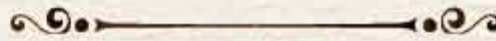
A questa compare pure il signor Ispettore Zootecnico Mario Muratori ..., il quale dopo aver spiegato particolarmente il programma di miglioramento da eseguirsi sulle malghe di Spinale ed aver sottoposto ai presenti in particolare ... il progetto ed il preventivo compilati dall'Ispettore Posch a dimostrata la necessità che l'interessati si dimostrino d'accordo nell'esecuzione dei lavori progettati e nella forma secondo la quale debano contribuire coi propri mezzi oltre al pensare ad una conveniente manutenzione. Le due rappresentanze dichiarano di eseguire i lavori secondo il progetto e di conservarli poi in ottimo stato. Essi però fanno il voto che alle spese preventivate dal Commissario Posch si aggiungano quelle sostenute nella costruzione dei tre stalloni (*ricordate? quelli che avevano finito di costruire nel 1900*) nella somma complessiva di 18000 corone, di guisa che il percento che l'i.r. Ministero d'Agricoltura crederà di assegnare venga calcolato sopra l'importo di corone 64600 anziché di 46600 o melio sull'importo che a lavoro finito verrà fissato da ... competente beninteso coll'aggiunta delle 18000 corone sopra ricordate.

Pascolo allo Spinale



Le due rappresentanze in vista delle spese enormi che incontrano in questo lavoro rimettono al consiglio provinciale d'agricoltura in Trento ... dall'i.r. Ministero d'Agricoltura il contributo di un percento dal quale le loro finanze non vengano troppo alterate ed in ogni modo almeno uguale ai migliori assegnati nel corrente anno con speciale riguardo alla grandissima importanza che a il monte Spinale dal lato turistico. Infine si ritengono in dovere le due rappresentanze di esprimere i sensi della più viva gratitudine al consiglio prov.le d'agricoltura per averci indirizzati saggiamente in questa importantissima azione colla preghiera di farsi interprete dei loro sentimenti presso il signor commissario Posch e l'i.r. Ministero d'Agricoltura."

Nelle pagine seguenti, per chi vorrà approfondire, riportiamo, tratta dal "Bollettino della Sezione di Trento del Consiglio Provinciale d'Agricoltura" anno 1909, (trascrizione di Gilberto Nabacino) la relazione tecnica del progetto di miglioramento delle Malghe sul Monte Spinale, che ci presenta un quadro della situazione economico-sociale di quegli anni. Al di là, ovviamente, degli interessanti aspetti tecnici legati all'opera che si andrà a realizzare, viene descritta quasi poeticamente la natura di questi pregiati pascoli, viene posta la dovuta attenzione all'industria turistica di Madonna di Campiglio, e ci si focalizza sul problema dell'acqua. L'elaborato presenta una lungimiranza non sempre ritrovabile in scritti simili. Dispiace solo non essere riusciti a trovare il progetto originale, né nell'archivio delle Regole, né in quello comunale, perché sarebbe stato anche un importante recupero di immagini storiche.



anno 1909

I. R. Sez. tecnico-agraria in Villach.

RELAZIONE TECNICA

circa il progetto di miglioramento delle malghe sul Monte Spinale presso Madonna di Campiglio.¹

Le malghe sul Monte Spinale presso Madonna di Campiglio costituiscono un possesso della consortela di boschi e malghe in Rendena di proprietà del Comune di Ragoli (parte conosciuta sotto il nome Regola di Spinale) e comprendono una estensione di 884 *ha*, 67 *a* e 99 *m*². Appartiene inoltre a questo possesso comune la particella boschiva N. 27 coll'estensione di 1084 *ha*, 41 *a* e 56 *m*² ed il terreno improduttivo delle particelle 29 e 31 con un'estensione di 1553 *ha*, 58 *a* e 75 *m*², quindi con un'area complessiva di 3522 *ha*, 68 *a* e 30 *m*².

Tutto questo complesso, ricco di bellezze naturali incomparabili giace a nord-ovest del Gruppo di Brenta nel territorio percorso dai confluenti montani del Sarca denominati Sarca di Brenta, Sarca di Vallesinella e Sarca di Campiglio. Nelle posizioni più basse il bosco occupa le ripide pareti rocciose fra cui scorrono detti confluenti, nella parte sud-ovest si spinge colle sue più alte diramazioni sino agli estesi bacini di precipitazione delle gigantesche dolomiti di Brenta.

Il territorio delle alpi (malghe) si estende invece sul ripiano del Monte Spinale costituito da dorsì montuosi ondulati, da risalti e da conche pianeggianti ad una media altitudine di 2000 *m* sopra il livello del mare (1800-2200) contornato dovunque dalle ripide falde montuose rivestite di bosco e rialzandosi soltanto verso oriente verso il terreno roccioso denominato passo del Grostè.

Protetto contro venti disseccanti e contro brusche bufere dal masso imponente del Gruppo di Brenta e dalla catena che lo circonda da oriente verso nord dalla Pietra grande, Mondifrà e Sasso Alto, il territorio di quest'alpe è aperto alle correnti d'aria umida e calda che penetrano dalla Rendena, che in unione ad un intenso soleggiamento nel lungo periodo estivo hanno prodotto sull'ubertoso terreno calcareo, ricco di forti elementi minerali una cotica erbosa composta delle migliori piante foraggere. Anche una flora alpina ricca di varietà, smagliante di colori porge ovunque la prova della forza del sole e del terreno in buoni terreni pascolivi, ma anche in misura maggiore di quello che sia desiderabile dal punto di vista della economia delle alpi. Perchè anche qui la mancanza di qualsiasi coltura del terreno ha finito coll'aduggiare le piante foraggere per la forza prepotente di malerbe ricche di foglie ed il soverchio numero di piante alpine. Deve essere compito della futura coltura di questo suolo di far servire esclusivamente alla produzione di piante foraggere tutto il suolo buono che può pascolarsi con profitto e di confinare sulle ripide pendici inutilizzabili pel pascolo la flora multicolore

1 [Questa relazione conferma quanto è scritto in "Judicaria" n° 21 a pag. 35 e 36]





ove essa può spadroneggiare a suo talento e con tanto miglior effetto estetico.

Ciò vale specialmente pei rododendri che ricoprono ben di spesso larghi tratti del miglior suolo pascolivo e lo rendono improduttivo. Togliere siffatto inconveniente, guadagnare nuovi tratti pascolivi ed aumentare il prodotto del foraggio nei tratti pascolivi già esistenti è il pensiero predominante cui si informa il presente progetto di miglioramento.

Siccome però questo territorio deve la sua ottima accessibilità e la possibilità di smaltire i suoi prodotti caseari quasi esclusivamente alla sua posizione favorevole, nel mezzo cioè di un grandioso anfiteatro montuoso ed alla sua prossima vicinanza ad un fiorentissimo centro turistico di primo ordine quale è quello di Madonna di Campiglio, è necessario a tranquillizzare i fautori della industria dei forestieri già a priori sul fatto che la smagliante e multicolore flora alpina verrà scacciata soltanto dai buoni terreni pascolivi nella misura della necessità economica, perchè soltanto a queste condizioni essa può essere utile e redditiva, mentre non si saprebbe giustificare in alcun modo il suo assoluto dominio.

L'utilizzazione delle alpi sul Monte Spinale avviene presentemente da parte di 3 malghe cioè Malga Fevri, Malga di Boe² e Malga Montagnola³, il cui alpeggio, affitto ed utilizzazione del latte è regolato in via d'un accordo fra il Comune di Ragoli, la frazione di Montagne ed alcune famiglie di Preore in via promiscua.

Su ogni malga vengono tenuti circa 140 capi da latte e 60-70 vitelli e su di esse oltre a parecchie *casare* insufficienti allo scopo, primitive ed oltracciò mezzo deperate, vi ha una stalla longitudinale costruita in muratura coperta da tegole. Queste stalle, di cui è stata fotografata quella della Malga Fevri, hanno la colossale lunghezza di 72 m e si sarebbero dovute costruire per un così gran numero di animali con miglior esito se in forma trasversale: con tutto ciò la loro costruzione colla spesa di Cor. 6000 per ciascuna a cui fu accordata una sovvenzione di sole Cor. 600, ci fornisce la prova dell'interesse e della cura che ha la consortela per l'incremento dell'alpicoltura e dei sacrifici materiali cui si è assogettata.

Per rendere però utilizzabili codesti stalloni nell'attuale loro forma è necessario introdurvi gli adattamenti previsti in progetto col praticarvi la selciatura del pavimento, la costruzione dei canali per gli escrementi, le finestre e la chiusura delle aperture del tetto. Oltracciò tenendo conto della lunghezza di ogni stallone, sono progettate 2 grandi concime che in connessione colle innovazioni da praticarsi nell'interno delle stalle per avere la possibilità di arieggiarle e di pulirle, daranno anche il modo di raccogliere il letame necessario per praticare una razionale alpicoltura.

Il pascolo si esercita presentemente di giorno su tutte e tre le malghe in via promiscua sugli alti pascoli presso il lago Spinale verso le alture del Grostè in causa della possibilità di abbeverarvi il bestiame nel lago e nelle sorgenti che si trovano soltanto lassù e soltanto nelle ore della sera il bestiame è ricondotto nei circondari boschivi appartenente ad ogni singola malga.

2 Per Boeh.

3 Per Montagnói.



Una eccezione ha luogo soltanto nel colmo dell'estate, dalla metà di luglio alla metà di agosto nella quale epoca il bestiame è tenuto nel proprio circondario di ciascuna malga, dovendo però esser condotto per l'abbeveramento ad acque molto discoste.

Questo modo di esercitare il pascolo determinato dalla mancanza di acqua nei territori più bassi, deve qualificarsi come sommamente pregiudizievole. La lunga via da percorrersi sino al luogo dell'abbeveramento ed ai pascoli che vi si trovano esige uno spreco di forza che nelle vacche da latte si può sopportare soltanto a scapito della produzione lattea; inoltre i pascoli utilizzati vengono sfruttati di soverchio, e subiscono per l'impossibilità di praticarvi adatte concimazioni un continuo peggioramento della cotica erbosa in cui prendono il sopravvento i nardi (erbe a grasse setole) ed i cespugli legnosi; così che ne consegue una diminuzione di produzione erbacea che aumenta di anno in anno, e quindi un sempre più manchevole mantenimento dei bovini, una minor produzione di latte, ed al fine un deprezzamento del suolo pascolivo. Contemporaneamente l'accumularsi del letame presso le stalle ed il suo defluire naturalmente verso i pascoli sottoposti vi produce una vegetazione di piante grasse, inutilizzabili pel pascolo ed un continuo restringimento dell'area pascoliva da utilizzarsi razionalmente, con una considerevole diminuzione del foraggio ed impoverimento del suolo pascolivo.

Per ovviare efficacemente a questo inconveniente fu prevista nel progetto la costruzione d'un acquedotto e la costruzione d'uno stallone aperto per i vitelli nel territorio pascolivo più alto sotto il Grostè, stallone che giusta le esperienze fatte in questa provincia si è dimostrato molto opportuno e di spesa relativamente modica.

Con questo provvedimento le tre malghe verrebbero provvedute dell'acqua necessaria per abbeverare il bestiame, per l'esercizio del caseificio e per la pulizia della stalla, mentre colla costruzione d'un abbeveratoio presso la stalla aperta sull'alto pascolo Grostè si renderebbe possibile un razionale esercizio del pascolo su tutto il Monte Spinale nel senso cioè che il bestiame da latte verrebbe tenuto di preferenza nei pascoli più vicini e più bassi, i quali col mezzo di concimazione ed altri mezzi di miglioramento e col seguire una razionale alternanza di pascolo, diverrebbero così più produttivi. Queste vacche verrebbero abbeverate con acqua fresca e sana e si ricovererebbero durante il sollone di mezzogiorno nelle stalle. Il vantaggio di tale innovazione è evidente perchè l'abbeveramento sano, a tempo debito, fatto non più come sino ad ora nello stato di stanchezza, la quiete necessaria per la digestione dei ruminanti produrranno la perfetta digestione del foraggio ingerito colle naturali favorevoli conseguenze sulla salute e sulla produzione del latte, mentre l'immagazzinamento del letame necessario per la successiva concimazione dei prati di monte viene reso possibile dalla escrezione delle feci che segue nella stalla.

I bovini giovani all'incontro devono esser tenuti sugli alti pascoli e ricoverati di notte in parte nella stalla aperta al precipuo scopo di poter accumulare anche per questi alti pascoli le necessarie quantità di letame. La figura unita al N. 4 mostra uno di questi estesi alti pascoli su cui è





progettata la costruzione di una stalla aperta che per metà viene costruita nel terreno riparato da una naturale ondulazione; dal tubo principale dell'acquedotto che vi scorre vicino, l'acqua vi viene deviata con breve condotta all'abbeveratoio ed alla concimaia, il fondo della qual ultima deve esser messo in comunicazione col terreno aperto a mezzo d'un condotto in tubi di cemento. Lo stallone calcolato per 50 capi può servire in caso di bisogno, p. e. in notti fredde e burrascose pel doppio numero ed eventualmente negli anni avvenire quando la consortela delle malghe si sia convinta dei vantaggi che esso apporta, può estendersi con un'aggiunta in modo da ricoverare tutto il bestiame giovane.

Con questi provvedimenti vengono create le circostanze necessarie per un alpeggio razionale, per l'incremento e la massima utilizzazione di quel territorio alpino.

L'acqua del nuovo acquedotto viene presa alla sorgente sotto il passo del Grostè nel luogo in cui giusta gli uniti disegni fu assunta la misurazione.

La portata della sorgente conosciuta sempre come costante fu misurata dopo un lungo periodo asciutto dell'annata scorsa, non certamente ricca d'acqua, con 24 l al minuto; colla condotta principale di 3525 m di lunghezza e 27 mm di luce ne risulta, calcolata la perdita di pressione di 160 m nel bacino di raccolta a pressione presso la cascina Hofer al Monte Spinale, un afflusso di 20 litri al minuto corrispondenti ad una quantità di 28800 l al giorno. Calcolati 140 capi di vacche da latte e 60 capi di vitelli, assieme 200 capi al medio peso vivo di 250 kg per capo, preso per base il principio che per ogni 300 kg di peso vivo occorrono 40 l d'acqua si ha un fabbisogno di 4000 l per ogni malga e di 12000 l per tutte e tre. Il bacino a pressione da costruirsi presso la cascina Hofer fu calcolato soltanto di questa tenuta, mentre la quantità complessiva di acqua di 28800 l al giorno che si ha disponibile può sopperire perfettamente anche per l'abbeveratoio presso la stalla aperta sotto il Grostè, poi per lo spargimento del letame e pel bisogno delle malghe e delle loro casine.

Uno specialissimo vantaggio di questo acquedotto consiste nel suo impiego a servizio delle malghe e dei loro caseifici di cui forma uno dei principali postulati, perchè la necessaria pulitezza può aversi soltanto quando si abbia a disposizione acqua in misura sufficiente.

Siccome poi colle casare ora esistenti, come lo dimostra uno sguardo gettato alle annesse fotografie non è a pensarsi ad un razionale esercizio della malga, del caseificio ed in modo speciale e ad una manipolazione pulita, così si ebbe di mira nel progetto la costruzione d'un caseificio per ciascuna malga e per averlo completo, anche il loro primo arredamento comprese, pel caso il latte non venga centrifugato, la costruzione di vasche di raffreddamento.

In riguardo al ripulimento del terreno si fece luogo nel progetto al rinettamento della superficie da pascolarsi dai cespugli, malerbe e pietre, con la susseguente concimazione e semina con miscuglio adatto per prati stabili con un impianto desunto dalla pratica fatta in paese, e gli organi chiamati alla relativa esecuzione dovranno rivolgerci una cura speciale.





Così pure, pel perfezionamento della rete stradale specialmente per quanto concerne il tracciamento di vie per la condotta del letame per la razionale coltura del terreno come pure per cacciare il bestiame in siti pascolivi più discosti fu inserito nel progetto un adeguato importo.

Coll'esecuzione del presente progetto le malghe al Monte Spinale potranno sottrarsi all'economico deperimento a cui vanno ineluttabilmente e portarsi ad una consolante e proficua esplicazione della loro naturale forza produttiva, non soltanto a vantaggio dei loro possessori direttamente interessati all'aumento della loro rendibilità, ma eziandio a vantaggio di maggiori circoli di interessati, che eccitati dall'esempio cercheranno colla diligenza e cooperazione nell'alpicoltura di mostrarsi degni di esser presi nella eguale considerazione.



A seguire alcuni conchiusi che riguardano la realizzazione dell'opera.

26 luglio 1909 "I comparsi premesse discussioni e considerato il breve tempo pel meditato lavoro trovano di rivolgere domanda al benemerito Consiglio prov.le d'Agricoltura in Trento pregandolo a voler inviare un tecnico in certe onte tracciare i lavori preliminari per la conduzione d'acqua in base al progetto e disegno dei quali ... sono il protocollo suntato del 22 maggio e ciò senza perdita di tempo e contemporaneamente pregano che venga destinato il giorno del sopraluogo avvisando anche il comune di Ragoli e Montagne sul riflesso che il designato ingegnere verrà accompagnato nello Spinale da tre delegati dei Comuni e precisamente i due Capi Comune coll'Amministratore ed in caso di impedimento loro sostituto. I comparsi non possono a meno di esternare il loro ringraziamento di riconoscenza a codesto Benemerito consiglio prov. le per la cooperazione e prestazioni in questo affare tanto vitale per que-

sti amministrati sicuri che anche in avvenire non verrà mai meno."

6 novembre 1909 *...vengono liquidati solo in parte a Castellani Filippo i compensi per il trasporto del materiale (condotta di ferro zincato, ed altre condotte) da Trento a Palù per i lavoratori che si trovano sull'alto Spinale per conduzione di acqua nelle tre Malghe Boch, Fevri e Pezzoli, perchè il lavoro era stato commissionato a Piero Castellani e quindi si rimane in attesa di sua giustificazione sul contratto in parola per poter pagare l'effettivo incaricato. (vien da chiedersi se il subappalto non fosse ammesso?)*

2 luglio 1910 "sulla domanda di Giacomo Paletti di Preore diretta ad ottenere la costruzione di un baracone in Vallasinella Alta a riparo del bestiame; la rappresentanza trova di estradarle corone 300 ed il legname necessario per la costruzione di detto baracone purchè faccia un'opera che corrisponda alle esigenze di detta malga." *(ecco qua la risposta alla lettera citata a pag. VII)*



2 dicembre 1910 "Venne liquidata la specifica di Giovanni Malacarni per schizzi della Malga Brenta estratti dalle mape ricercati dall'I R Capitanato in corone 6." *(è appena stato pubblicato dal Comune di Tre Ville un libro sulle fotografie realizzate da Giovanni Malacarne nei primi anni del 1900; personaggio eclettico, benestante e a quanto pare anche abile disegnatore).* "Venne pure liquidata la specifica per giornate occorse a ricostruire la casina Malga Brenta Alta in corone 24".

11 giugno 1911 "Le due rappresentanze di Ragoli e Montagne in rappresentanza della Regola di Spinale con voti 23 delibera di domandare, ai sensi del ..56 della Legge del 19 giugno 1909 N° 61 B.L.B. ; la regolazione dei diritti di godimento e d'amministrazione riferibili a tutte le malghe sullo Spinale, colla quale procedura è collegata legalmente (..10 della legge citata) l'introduzione delle opere comuni (miglorie) necessarie per la conveniente amministrazione economica dei terreni e diritti sottoposti alla regolazione e di imputare in pari tempo la liquidazione delle ulteriori quote dei sussidi dei fondi pubblici." *(la richiesta contributi ai nostri giorni è un tantino più "burocratizzata")*

20 luglio 1911 "Riguardo ai lavori da eseguirsi sull'Alto Spinale ed a quelli da eseguirsi alla seghe di Piazza, giusto il Commissario di sopraluogo che ebbe luogo nei giorni 14 e 15 c.m. Vengono incaricati il preside Giacomini Giuseppe Capo Comune di Ragoli in unione all'amministratore Cerana Oreste a disporre sui lavori preventivati e nominati dal Commissario in parola, facendogli eseguire in via economica a mezzo di braccianti dei due comuni di Ragoli e Montagne." *(anche in questo caso viene dimostrata attenzione alla manodopera locale)*

5 agosto 1911 "Letto alle comparse rappresentanze di Ragoli e Montagne il menzionato protocollo 12 luglio 1911, cesso con nota 21 luglio stesso mese ed anno n° 563 da parte dell'I R Commissario locale per operazioni Agrarie in Rovereto: queste trovano all'unanimità di approvare lo stesso su tutti i punti e dichiarano contemporaneamente a nome dei due comuni di Ragoli e Montagne di

*1949 - Brenta Alta -
A sinistra Luigi Floriani, ultimo malgaro.
Per 71 anni è padrone il bosco,
fino a quando, nell'estate 2020,
le mucche ritornano con Filippo Mase.*





1907

cedere tutte le malghe della Regola di Spinale per sempre nell'esclusivo uso dei Censiti dei due Comuni quali beni comunali a sensi del .. 63 del regolamento comunale. I diritti delle famiglie di Preore non vengono toccati da questo conchiuso, per malghe attualmente ancora affittate, la cessione seguirà collo spirare dei relativi contratti" *(in realtà sappiamo che altri accadimenti seguiranno...ma non è questa la sede per approfondire)*

8 maggio 1912 "venne stabilito che quell'affitto delle 3 malghe allo Spinale resta fermo l'annuo importo di corone 1170 da suddividersi sul bestiame che viene condotto nelle stesse. Restando obbligate le tre dirizioni a presentare esato prospetto dei bovini che vengono condotti in ogni singola malga 8 giorni posteriori alla malgaggione a scanso d'una multa personale di corone 20; mentre i bovini che non vengono condotti nelle medesime non soggiacciono a nessuna tassa." *(anche allora c'era il "registro di malga")*

7 dicembre 1912 "Le due deputazioni comunali in base agli anteriori protocolli deliberano di praticare nel p.v. anno 1913 i lavori delle 3 casine

sull'alpe Allo Spinale e precisamente: 1 alla Malga Fevri, 1 alla Malga Boch ed 1 alla Malga Pezzoli alle condizioni approntate dalla stessa ed approvate dell'i.r. Autorità Agraria in Rovereto. Ottenuta l'approvazione Superiore viene incaricato il preside della Regola di Spinale Giuseppe Giacomini Capo Comune di Ragoli alla pubblicazione dei rispettivi avvisi d'asta e credendolo opportuno anche sui pubblici giornali". *(non solo oggi gli avvisi d'asta vengono pubblicati sulla stampa!)*

29 gennaio 1913 "le due deputazioni richiamandosi al conchiuso 7 dicembre 1912 n° 1325 trovano di riconfermare lo stesso per quanto riguarda l'incarico dato al Preside per la pubblicazione degli avvisi per l'asta deliberando che gli stessi vengano pubblicati anche sui giornali Alto Adige e Trentino. Contemporaneamente viene deliberato di modificare il punto 8 delle condizioni d'asta, nel senso che l'asta segue a mezzo di offerte segrete escluse le vocali, riservata la scelta fra gli aspiranti alle due deputazioni comunali. Viene stabilito che il tempo utile per la presentazione delle offerte relative comprenda il periodo



dal 1 febbraio fino 15 stesso mese di febbraio p. venturo."

3 novembre 1913 "Specifica di Bertolini Fortunato amministratore quale sorvegliante i lavori costruzione casine Spinale nel corrente anno. Tale Specifica di giornate 33 viene liquidata nell'importo complessivo di corone 604.50 calcolando corone 6.50 al giorno" "Preso notizia del collaudo dei lavori casine nello Spinale assunto dall'Ingegnere Tecnico, viene ritenuto liquido nell'importo di corone 21102.90 comprese le opere in più e l'importo da trattarsi per i vari lavori ancora da ultimare nonché la cauzione del 10%. Viene autorizzato il preside a pagare gli assuntori l'importo spettanti come dal collaudo anzi vengono delegati ambidue i capi comune a chiedere un mutuo che ritenessero necessario per soddisfare a tale impegno."

23 maggio 1914 "sul reclamo di Giovanella Fortunato di Preore relativo a lavori eseguiti sulle malghe Spinale giusta delibera dell'Amministrazione senza prima avere chiesta

approvazione popolare per quanto riguarda parziari minoreni di Preore, le rappresentanze respinge la stessa osservando che giusta transazioni e sentenze l'amministrazioni la Regola di Spinale non è in dovere né di obbligo di interpellare parziari di Preore né Autorità tutorie; quando la stessa nelle sue delibere non leda diritti dei parziari; i lavori di miglioria eseguiti sulle malghe Spinale non furono fatti a solo beneficio dei censiti di Ragoli e Montagne ma ben anco per i parziari di Preore, la rappresentanza respinge pure il reclamo relativo al riparto spese, nonché quello a voler soprassedere a ulteriori lavori, non potendo l'amministrazione decampare se da parte dell'Autorità Agrarie venne ingiunto di ultimare i lavori progettati giusta delibere anteriormente prese e decisioni Superiori in merito emanate." *(i nostri lavori allo Spinale pare quindi siano terminati e siamo a circa metà del 1914, il progetto era del 1909, le nostre genti erano in situazioni di povertà estrema quindi immaginiamo grandi sacrifici per rinnovare, adeguare, efficientare strutture fondamentali per una buona resa della pratica dell'alpeggio. Ma*

Seduto al centro: Mario Pretti



il 28 luglio l'Austria dichiara guerra alla Serbia e così anche per i nostri paesi inizia un periodo ancora più terribile).



Un capitolo a parte è senza dubbio quello dei CASARI che in questa occasione sfioriamo appena ripromettendoci di approfondirlo in futuro.

Come prima curiosità vi proponiamo l'immagine della prima e seconda pesata del 1883 alla Malga Boch. I consoli e i proprietari facevano in genere due pese del latte (a volte anche tre) la prima veniva fatta alla mattina e l'altra alla sera e a volte anche invertendo l'ordine di mungitura (infatti ci può essere differente quantità di latte la mattina rispetto alla sera e anche differente quantità riferita all'orario di mungitura, quindi le mucche del "Pero" nella prima pesata venivano munte per prime, ma nella seconda per ultime). In seguito si calcolava una media tra le due (o tre pesate) e in base alla resa o pagavano il latte ai privati o consegnavano loro il valore equivalente in burro e formaggio (ovviamente detratte le spese di gestione della malga).

Proseguiamo negli anni: siamo al 1898. Grazie a Serafino Simoni di Montagne abbiamo l'opportunità di sfogliare alcuni preziosi quaderni del casaro suo omonimo, che poi è suo nonno!

Simoni Serafino frequenta la scuola di San Michele nell'anno 1898 e leggendo i suoi appunti fissati in due quadernetti percepiamo, forse solo parzialmente, quale abilità e conoscenze dovevano avere i casari.

"..Il caseificio è quell'arte di ritrare dal latte i suoi prodotti che sono Burro,

The image shows a handwritten ledger with columns for dates, locations (e.g., Malga Boch, Malga Boch), and numerical entries, likely representing milk weights. The text is written in cursive and includes some markings like 'X' and 'y'.

formaggio

Ricotta e lattite o sia zucchero di latte. Questa arte è il risultato di una scienza, chimica sorella da l'altra scienza la fisica."

C'è il capitolo dedicato alla **Chimica**, quello con **nozioni di fisica**, parla del **peso specifico** ("...il peso specifico di un corpo solido e liquido. Si trova ovunque col dividere il peso assoluto di questo corpo, per il peso assoluto di egual volume di acqua pura ossia distillata di 4 gradi celsius...") e prosegue con il **Principio Idrostatico di Archimede** ("...un corpo in mergendolo in un liquido perde tanto pesa il liquido spostato di un corpo ce questo dire quanto pesa un eguale volume di quel liquido..."). Quindi il capitolo intitolato **Del Calorico**, quello sul **Termometro** ("...il termometro è formato di un cannello di vetro che ha un foro terminato in un globello così detto vultrio. Esso è formato o fisatto adtuna tauletta sulla quale si trova la scala termometrica. Nel tubeto e nel vulvo si trova un liquido che è mercurio o spirito di vino..."). Ci sono **Note Sui fabbricati** ("I fabricati



resta e si potrà rilevare l'adulterazione.

Prova col Latte densimetro Provino.

Il Latte densimetro, Dicoveri è un densimetro ordinario, con una scala graduatoria, da cui rilevarsi la densità del Latte.

Se si sappiano la densità di un certo volume d'acqua eguale a 1000,

Il peso di un egual volume di Latte scivolerà fra 1029 a 1030.

Le prime due cifre sulla scala graduatoria sono omnesse approssimativamente; non si deve che 29 a 30 come misuratori di Latte puro alla temperatura di 15, centigradi.

Il Latte non spaurato e il più ricco che abbia misurato, segnava 1042 a 42; e questo sarà il punto di partenza nella

poliamo dal quaderno di Pietro Martini che nel 1950 frequenta la Scuola di caseificio a San Michele all'Adige. Grazie al figlio Bruno pubblichiamo alcune pagine tratte dal suo quaderno che riporta le ricette di due formaggi "il fontina" e il "dolomiti trentine". Ovviamente abbiamo scelto il secondo perché il nome evoca le nostre montagne. È il 9 maggio.

San Michele 9-5-50

Dolomiti Trentine

Il formaggio dolomiti Trentine è di formata e caratteristico del tipo del paese. Si coagula di solito in pezzi di 2 circa adoperando la^a intiera e avendo una uscita d'aria ogni mi 12-13 h.

È un formaggio che matura in circa 25-30 giorni dove presentarsi un pasta molliccia e bianca con qualche minuscolo occhio di color leggero paglierino e con sottissima crosticina.

È utile necessario che per la sua stagionatura avere la possibilità di conservare il formaggio in ambiente frabli.

Si coagula il latte intero a temperatura alta e pressoché fino a 40-43°C; affiora la coagulazione in circa 10-15 minuti e coagolabile adoperare per la coagulazione, caglio liquido.

È consigliabile di aggiungere acqua un litro circa per hl. un litro di siero fermenti con una miscela di 25-30°C.

Prima dell'apparizione del caglio la massa del latte va colorata con l'aggiunta di coloranti liquidi nella proporzione di 2 cm. circa per hl.

Dopo la cagliata avvenuta la coagulazione si rompe la cagliata con la lama che va adoperata con cautela, fino a ottenere i grani grossi come 1/2 noce.

Dopo un breve riposo si fa una breve agitazione 4-8 minuti con la

per l'industria del latte si dividono in principale et acesore. Il principale e la lateria detta anche casello e li acesori il legnaio, il porcile, la ghiacciaia e l'abitazione del casaro...") Poi vi sono capitoli che parlano delle **Qualità del latte** ("...i diversi latti a questa temperatura hanno diverse densità; le quali stano però entro certi limiti, cioè fra 1,207 et 11,034...") della **Mungitura**, della **Costituzione del latte** ("...costituzione chimica qualitativa e quantitativa i componenti del latte si riducono ai seguenti.

Acqua, Burro, Caseina sospesa, Caseina disolta e diffusa, Sostanze albominoide, Lattite o zucero di latte, Salli...), e così via ... un quaderno ricco di nozioni e spiegazioni tecniche che termina con le **Specialità dei formaggi** e anche con delle specifiche sul **Burro**.

All'ottobre 1949 risale la tabella per il calcolo del siero innesto da aggiungere al latte in caldaia per la fabbricazione del formaggio mentre la ricetta che vi proponiamo la estra-



SINDACATO CASARI - TRENTO

TABELLA per il calcolo del SIERO INNESTO

da aggiungere al latte in caldaia
per la fabbricazione del formaggio

ACIDITA' DI CUI SI VUOLE AUMENTARE IL LATTE		Quantità di siero fermentato in l. per ogni 100 l. di latte																									
		ACIDITA' DEL SIERO INNESTO																									
		20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
0.1	0.50	0.48	0.46	0.44	0.42	0.40	0.38	0.37	0.36	0.34	0.33	0.32	0.31	0.30	0.29	0.28	0.27	0.27	0.26	0.26	0.25	0.24	0.24	0.23	0.23	0.22	
0.2	1.00	0.95	0.91	0.87	0.83	0.80	0.77	0.74	0.73	0.69	0.66	0.65	0.63	0.61	0.59	0.57	0.56	0.54	0.53	0.51	0.50	0.49	0.48	0.47	0.46	0.45	
0.3	1.50	1.43	1.36	1.30	1.25	1.20	1.15	1.10	1.07	1.03	1.00	0.97	0.94	0.91	0.88	0.86	0.83	0.81	0.79	0.77	0.75	0.73	0.72	0.70	0.68	0.67	
0.4	2.00	1.91	1.81	1.74	1.66	1.60	1.54	1.48	1.42	1.38	1.33	1.29	1.25	1.21	1.18	1.14	1.11	1.08	1.05	1.03	1.00	0.98	0.96	0.93	0.91	0.89	
0.5	2.50	2.37	2.26	2.18	2.07	2.00	1.92	1.84	1.78	1.72	1.66	1.61	1.56	1.51	1.47	1.43	1.39	1.35	1.31	1.28	1.25	1.23	1.19	1.16	1.14	1.11	
0.6	3.00	2.85	2.72	2.60	2.50	2.40	2.30	2.20	2.14	2.07	2.00	1.94	1.88	1.82	1.76	1.71	1.67	1.62	1.58	1.54	1.50	1.46	1.43	1.39	1.36	1.33	
0.7	3.50	3.33	3.15	3.04	2.91	2.80	2.70	2.60	2.49	2.38	2.30	2.26	2.18	2.12	2.05	2.00	1.95	1.89	1.85	1.80	1.75	1.71	1.67	1.63	1.59	1.56	
0.8	4.00	3.80	3.63	3.46	3.33	3.20	3.07	2.95	2.85	2.75	2.65	2.58	2.50	2.42	2.35	2.28	2.22	2.16	2.10	2.05	2.00	1.95	1.91	1.86	1.81	1.78	
0.9	4.50	4.28	4.07	3.90	3.75	3.60	3.45	3.32	3.20	3.10	3.00	2.90	2.80	2.71	2.64	2.56	2.50	2.43	2.37	2.30	2.25	2.20	2.15	2.09	2.05	2.00	
1.0	5.00	4.75	4.55	4.35	4.15	4.00	3.85	3.70	3.56	3.44	3.33	3.21	3.12	3.03	2.94	2.85	2.77	2.70	2.63	2.56	2.50	2.45	2.38	2.33	2.27	2.22	
1.1	5.50	5.23	5.00	4.78	4.56	4.40	4.23	4.07	3.92	3.78	3.66	3.54	3.42	3.33	3.23	3.14	3.06	2.97	2.89	2.82	2.75	2.70	2.62	2.55	2.50	2.45	
1.2	6.00	5.72	5.45	5.21	5.00	4.80	4.61	4.45	4.28	4.14	4.00	3.87	3.74	3.63	3.53	3.42	3.33	3.24	3.15	3.08	3.00	2.92	2.85	2.79	2.73	2.68	
1.3	6.50	6.18	5.90	5.65	5.41	5.20	5.00	4.82	4.64	4.48	4.34	4.20	4.06	3.94	3.83	3.72	3.62	3.52	3.42	3.33	3.25	3.15	3.10	3.02	2.95	2.90	
1.4	7.00	6.65	6.36	6.10	5.84	5.60	5.38	5.19	5.00	4.83	4.67	4.52	4.38	4.24	4.12	4.00	3.90	3.80	3.70	3.60	3.50	3.42	3.33	3.25	3.18	3.13	
1.5	7.50	7.15	6.85	6.58	6.25	6.00	5.78	5.57	5.37	5.18	5.00	4.85	4.70	4.54	4.42	4.29	4.17	4.06	3.95	3.85	3.75	3.65	3.58	3.50	3.41	3.34	
1.6	8.00	7.61	7.27	6.96	6.67	6.40	6.15	5.93	5.71	5.52	5.35	5.18	5.00	4.85	4.71	4.57	4.45	4.33	4.21	4.10	4.00	3.91	3.80	3.72	3.65	3.56	
1.7	8.50	8.10	7.73	7.40	7.09	6.80	6.54	6.30	6.09	5.86	5.68	5.50	5.31	5.16	5.00	4.85	4.74	4.60	4.48	4.37	4.25	4.15	4.05	3.95	3.86	3.78	
1.8	9.00	8.56	8.18	7.82	7.50	7.20	6.91	6.65	6.42	6.20	6.00	5.81	5.63	5.46	5.30	5.14	5.00	4.80	4.74	4.62	4.50	4.40	4.30	4.20	4.10	4.00	
1.9	9.50	9.05	8.61	8.26	7.90	7.60	7.30	7.03	6.76	6.54	6.33	6.12	5.92	5.77	5.60	5.42	5.28	5.13	5.00	4.86	4.75	4.65	4.53	4.42	4.33	4.23	
2.0	10.00	9.52	9.09	8.69	8.33	8.00	7.70	7.40	7.15	6.88	6.65	6.46	6.24	6.05	5.87	5.70	5.57	5.40	5.28	5.13	5.00	4.90	4.78	4.65	4.55	4.45	

San Michele all'Adige - ottobre 1949.

nella usanza queste operazioni
una volta delicata per non avere
un massivo diminuzione di oli
conseguenza per la qualità.

Il latte cioè si lascia riposare alcuni
minuti. Nel frattempo si prepara
un apposito cassone con relativo
stampi e di stampi apposti di
bambini e uno con un fucile di
cui servirà per pulire la cagliata
sul fondo del cassone si mette una
stacca (o paglia) dispendente sopra
gli stampi.

Si lava bene il siero dal mastello
facendo attenzione di non unire
la cagliata quasi con la fucina
mache la cagliata versata nei
stampi preparati con cura di
sua mano possibile.

Prima queste operazioni si
versa sopra al formaggio un mero
di acqua calda nei 50°C

apertamente l'operazione dopo aver
voluti il formaggio dopo 11-15 min

La nota che nel cassone di
cui sopra sopra occorre man
nere la temperatura alquanto
alta 20-25°C. Si ripete questa
operazione del voltaggio con
di versare l'acqua sopra il form
gio conservando invece nel cassone
una colata di acqua calda necess
saria per conservare la temperat

Si ore dopo concludere la parte
che deve essere morbida ed elastica
il formaggio si mette in salamoia
umana normale 5-6 ore.

Spaccatura
È importante per la cura
la di questi formaggi di portare
basso a salatura finita a
temperatura p. molto bassa per
5-6 giorni.

Durante la stagionatura i

formaggi vanno voltati tutti i giorni
dignati con salamoia sulla fine
mangiare.

San Michele 10-5-1950

1950 - Quaderno di
Pietro Martini



Casari e malgari

Quello dei casari e dei malgari è un capitolo complesso ricco di personaggi, di vissuto, di ricordi. Impossibile esaurirlo in poche pagine. Vi proponiamo alcune fotografie a ricordo di volti e luoghi.



Malga Fevri



Anni '40, Malga Fevri.

Seduti da sinistra: Alfredo Ceranelli,
Dario Cerana, Celestino Bertelli,
Patrizio Giacomini.

In piedi da sinistra: Liberio Floriani, ...?



1943 11 agosto, Malga Fevri. Da sinistra: Attilio Cerana, Albino Serafini, Luigi Floriani, Domenico Venturini, Dario Cerana, Liberio Floriani.
Dopo 77 anni, nell'estate del 2020, il nipote di Attilio Cerana, Flavio, prende in affitto Malga Fevri. Un giovane regoliere torna sui pascoli dello Spinale.

1941 - Malga Fevri - Eliseo Ballardini



Fine luglio 1957 - Spinale - Cleto Simoni



Anni '20 - Emilio Simoni in zona Montagnoli



Malga Fevri



Anni '30 - Cros dei Fevri.
Da sinistra i fratelli Gabriele
e Domenico Vesturini
(con Anacleto Cerana?)





Malga Fevri - Da sinistra Eliseo Ballardini e Agostino Fedrizzi



1972 - Casina Boch - da sinistra Serafino Malacarne, Livio Cerana e Celeste Bertelli.



Anni '80 - Malga Boch - Da sinistra Battista Leonardi, Romeo Venturini, Silvio Santoni, Serafino Malacarne e pastore originario del Cile



1987 - Malga Boch - Da sinistra Pierino Aldrighetti, Edoardo Maffei, Gilio Aldrighetti, Anacleto Cerana

Attualità

Da poco è stato pubblicato il libro "Acta Montium" di Michele Bella, approfondita ricerca storico-geografica sulle malghe giudicariesi, dove chi è interessato a questo tema troverà anche le schede riferite alle nostre.

